



## Chiara in Moldavia

*Superficie: 33.843 kmq*  
*Popolazione: 4 milioni abitanti*  
*Capitale: Chişineu*

Chiara è rimasta sola nella camera di Dimitri.  
La lunga partita di calcio con le mani l'ha lasciata esausta.  
Curiosa un po' tra i libri e i giochi che ci sono sullo scaffale;  
trova anche qualche *peluche*, niente in confronto a tutti quelli  
che ha lei, però...

“Oh guarda, Pinocchio!”, esclama.

“Buratino”, si sente rispondere.

Per niente stupita, risponde al giocattolo

“Sì, lo so che sei un burattino, caro Pinocchio.”

“Io non mi chiamo Pinocchio. Il mio nome è Buratino, con una sola T! Sono il fratello minore di Pinocchio. Uno scrittore russo, Alexei **Tolstoj**, era così appassionato della storia di Pinocchio che ne scrisse una versione russa, dove le avventure, e anche i nomi dei personaggi, sono un po' diversi da quelli di Collodi. Tutti i bambini russi la conoscono. Per loro io sono Buratino.”

“Ah, vieni dalla Russia allora, come Dimitri!”

“No, io sono stato fabbricato in Moldavia, a Chişineu. Vengo dal teatro di marionette «La lucciola».”

“Un teatro di marionette... Wow!”

“Vorresti vederlo?”

La bambina non fa neanche in tempo ad annuire. Chiara e Buratino vengono circondati da lucciole magiche che risplendono come stelle. Lasciando in cielo scie di luce, sono traspor-





tati in volo nel teatro.  
«La lucciola» è un vero regno per i bambini. Oltre alla sala per gli spettacoli, ci sono i laboratori: i bambini possono inventare racconti e metterli in scena con le marionette del teatro, oppure possono fabbricare loro stessi i burattini! In settimana il teatro è frequentato da classi di scolari, e nei week-end gli spettacoli sono aperti al pubblico.

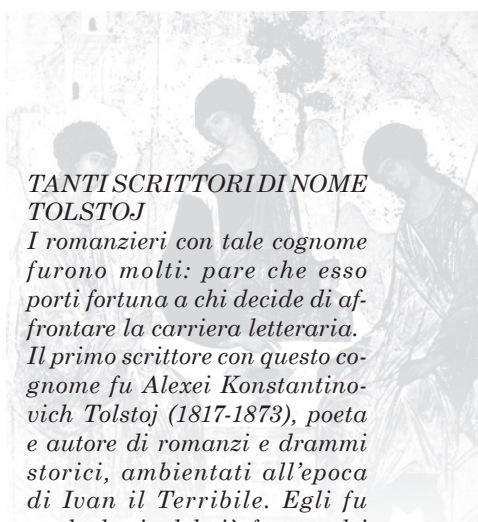
Chiara viene portata a vedere i “personaggi” del teatro: **marionette e burattini**.

Ci sono re e principesse dalle vesti splendide, fanciulle con i vestiti tipici delle campagne russe (*sarafan, kokoshka, lapti*) e delle campagne moldave. Ci sono anche **Crâncu**, il cacciatore del bosco, l'Imperatore Verde e la **Baba-Jagà**. E quanti animali! Chiara è a bocca aperta. Un animatore del teatro le regala una piccola rana verde, di stoffa morbida. La rana tiene in bocca una freccia. È la **Principessa-ranocchia**.

Si avvicina un ragazzo alto e biondo.

“Sei un burattinaio?”, gli chiede Chiara.

“No, sono un attore. Impresto la mia voce ai personaggi, che sono



## TANTI SCRITTORI DI NOME TOLSTOJ

*I romanzieri con tale cognome furono molti: pare che esso porti fortuna a chi decide di affrontare la carriera letteraria.*

*Il primo scrittore con questo cognome fu Alexei Konstantinovich Tolstoj (1817-1873), poeta e autore di romanzi e drammi storici, ambientati all'epoca di Ivan il Terribile. Egli fu anche lo zio del più famoso dei Tolstoj, Lev Nikolaevich (1828-1910). Lev (o Leone) Tolstoj scrisse molti notissimi romanzi, come “Guerra e Pace”, “Resurrezione”, “Anna Karenina”. Egli era un nobile possidente e fondò nella sua tenuta una scuola per i figli dei contadini. Per questa scuola scrisse personalmente i racconti per i libri di lettura, come “I tre orsi”.*

*Alexei Nikolaevich Tolstoj (1883-1945) scrisse invece la storia di Buratino, dal titolo “La chiave d'oro” e, oltre a molti romanzi “seri”, alcuni romanzi di fantascienza.*

*Infine, una donna: Tatiana Tolstaja (è il femminile di Tolstoj), nata nel 1951, scrive racconti e novelle che hanno molto successo nella Russia di oggi.*

## MARIONETTE E BURATTINI

*Noi usiamo spesso queste due parole come sinonimi, ma la differenza, ci dice il vocabolario, è che «marionetta» è il pupazzo di legno che si muove per mezzo di fili, mentre il «burattino» ha la testa di legno o*

*cartapesta e il vestito di stoffa, in cui si infila la mano come in un guanto.*

*Scopriamo allora che Pinocchio non era un burattino...*

*Oggi consideriamo il teatro delle marionette come un tipo di spettacolo per bambini, ma una volta non era così: i burattinai giravano nelle fiere a presentare i loro spettacoli ad un pubblico di adulti.*

#### CRÂNCU

*Crâncu è il cacciatore dalle mille avventure: ruba il fuoco ai Giganti della montagna, riesce con uno stratagemma a sposare la figlia minore dell'Imperatore verde, ha per amici molti animali magici che lo aiutano nelle sue peripezie.*

*L'Aquila, lo Sparviero e il Lupo sono suoi cognati, dato che hanno sposato le sue sorelle; il terribile gigante Mastro Pogan lo uccide tre volte, ma Crâncu riesce sempre a risorgere con l'aiuto dei suoi magici cognati e infine, cavalcando un cavallo che galoppa veloce come il pensiero, va a riprendersi la bella moglie che Mastro Pogan gli aveva rapito.*

#### BABA-JAGÁ

*La Baba-Jagà, personaggio importantissimo di molte favole, è una vecchia che all'inizio è sempre minacciosa, ma in molti casi poi diventa la buona consigliera o la donatrice di oggetti magici che salvano la/ il protagonista.*

*La Baba-Jagà, il cui nomignolo è Gambaossuta, vola nel*



mossi dai burattinai.” E si mette a parlare con una voce tremula come un vecchietto:

“Sono un vecchio pescatore che ha pescato un pesciolino d’oro sulle rive del mare blu.”

E poi, con una voce tonante:

“Sono Valer, il cacciatore che rapì una delle **Dodici Fate**.” E ancora:

“Sono il **Principe Ivan**, che va in cerca dell’uccello di fuoco.” E di nuovo, con la sua voce naturale:

“Nella realtà mi chiamo Vasile.”

“Io sono Chiara”, risponde la bambina sorridendogli.

Chiara entra con lui nella sala dove è in corso uno spettacolo.

Il palcoscenico ha uno sfondo nero, contro cui non si vedono i fili che muovono le marionette. Sulla scena una fanciulla si muove con una tale grazia da sembrare umana.

“Eh sì, noi “teste di legno” siamo proprio bravi”, si vanta Buratino. Vasile ribatte:

“Guarda che sono i burattinai che muovono i fili. Loro sì che sono molto abili!” Buratino tace, offeso. All’improvviso, sulla scena, la fanciulla viene rapita in un vortice dallo **Scheletro immortale**. Tutto il pubblico grida di spavento.

Chiara si ferma a vedere lo spettacolo. Esce dalla sala solo quando



è finito. Intorno a lei, bambini accompagnati dai genitori e dai nonni. Chiara nota stupita che ci sono molti più nonni che papà.

“Perché non tutti i papà vengono a teatro con i loro bambini?”, chiede a Buratino.

“La Moldavia è un paese molto bello, ma purtroppo è anche molto povero. Tanti papà sono emigrati in Italia per guadagnare i soldi che servono loro a mantenere la propria famiglia. Molti, per anni e anni, non possono farsi raggiungere in Italia dai figli, che restano qui, affidati ai nonni.”

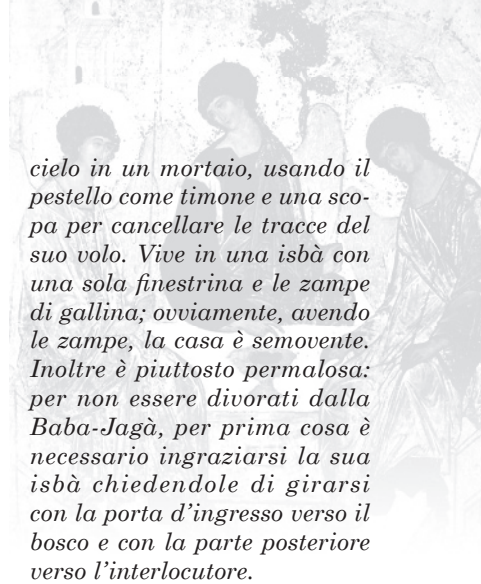
Chiara diventa triste, pensando ai bambini separati dai propri genitori, che vedono solo una volta all’anno, e qualche volta anche meno.

Buratino, cercando di consolarla, le propone di passeggiare per la città.

Chișineu è chiamata la “città bianca”, perché le case sono costruite con pietre di questo colore.

“Io la chiamerei la “città verde”, piuttosto”, dice Buratino. “Ha tanti parchi stupendi!”

Chiara e Buratino vanno al parco Komsomolski, al cui centro c’è un lago bellissimo. Chiacchierando come vecchi amici, passeggiano



*cielo in un mortaio, usando il pestello come timone e una scopa per cancellare le tracce del suo volo. Vive in una isbà con una sola finestrina e le zampe di gallina; ovviamente, avendo le zampe, la casa è semovente. Inoltre è piuttosto permalosa: per non essere divorati dalla Baba-Jagà, per prima cosa è necessario ingraziarsi la sua isbà chiedendole di girarsi con la porta d’ingresso verso il bosco e con la parte posteriore verso l’interlocutore.*

#### LA PRINCIPESSA RANOCCHIA

*I tre figli dello Zar cercano moglie. Scagliano con l’arco tre frecce, una per ciascuno. Le prime due cadono vicino a due belle principesse, che vanno in sposa ai fratelli maggiori. La freccia del Principe Ivan viene ritrovata in bocca a una ranocchia, e Ivan deve sposarla; naturalmente si tratta di una ranocchia magica, che ben presto si trasformerà in una principessa ancora più bella delle altre.*

#### DODICI FATE

*Valer è anche lui cacciatore: mentre è in giro a cacciare, vede dodici fate che fanno il bagno in un lago e ruba la veste della più bella, che per questo motivo cade in suo potere.*

*Valer sposa la fata e hanno un bambino; una sera però dimentica di nascondere la veste della fata e quella, presa dalla nostalgia del palazzo dei suoi genitori, si riprende la veste e*



torna da loro.

*Ma l'amore per il bambino nato da poco ha il sopravvento: la fata non può vivere lontana dal suo piccolo e dopo un mese torna da Valer e rimane per sempre con lui e con il figlio.*

#### IL PRINCIPE IVAN

*Il principe delle fiabe russe si chiama sempre Ivan-Zarevič (figlio di Zar) ed in genere è il minore di tre fratelli. Parte per ultimo per cercare di portare a termine le imprese in cui hanno fallito i suoi fratelli: per esempio, è lui che va alla ricerca dell'uccello di fuoco che rubava la frutta dal giardino dello Zar, e, dopo molte avventure, sposa Elena la saggia.*

#### LO SCHELETRO IMMORTALE

*Koscei (l'ossuto, lo scheletro) l'Immortale rapisce belle fanciulle e non può essere ucciso, a meno di trovare il suo cuore, ben nascosto in luoghi magici. C'è però ancora un personaggio che non si può non raccontare: Sneguročka. È la fanciulla "fiocco di neve", destinata a sciogliersi al sole o al calore dell'amore. Nella Russia moderna è la nipotina di Nonno Gelo (Babbo Natale).*

per un'ora sulle sue rive; poi Buratino decide di portare la sua ospite al circo.

Chiara, sicura di vedere il grande tendone, scopre che lì il circo è ospitato in un edificio, simile a un teatro. Buratino le spiega:

“Nei paesi dell'ex-URSS la gente è appassionata di spettacoli del circo, a tal punto che non vengono rappresentati sotto il tendone, ma hanno una struttura fissa. E sai una cosa davvero curiosa? A far conoscere il circo qui siete stati proprio voi italiani, nel Settecento! Le compagnie di girovaghi italiani arrivarono nell'Impero russo, e i loro spettacoli piacquero moltissimo, sia al popolo che agli Zar.”

Usciti dal circo, Buratino propone: “E per finire... un bel gelato!”

La bambina accetta all'istante, ovviamente.

Per Chiara la vera sorpresa è scoprire – con grande soddisfazione – che la gelateria è un luogo fatto apposta per i bambini! Tavolini e seggioline sono della misura giusta per i bimbi, che così non devono starsene appollaiati sugli enormi sedili fatti per gli adulti: in questo modo i più piccoli sono seduti comodamente come fossero dei grandi.

Chiara è entusiasta. Buratino spiega che l'attenzione alle esigenze dei bambini è sempre stata importante nella tradizione moldava.

Chiara è entusiasta. Buratino spiega che l'attenzione alle esigenze dei bambini è sempre stata importante nella tradizione moldava.



“Oh, che bello, Buratino! Un posto dove i bambini hanno spazi tutti per loro! Voglio restare qui per sempre, voglio...”

Buratino la guarda un po' stupito.

“Credevo che volessi diventare grande, bambina. Come io volevo diventare un ragazzo in carne e ossa.”

Chiara pensa alle sue sorelle, che si danno già delle arie da adulte, e in realtà un po' lo sono. Pensa a quanto invidia Federica, che l'anno prossimo andrà al liceo.

Crescere... Chiara si ritrova immersa nei suoi sogni per il futuro. Vorrebbe fare la poliziotta, vorrebbe... vorrebbe crescere.

Stanca di tutte le emozioni della giornata, appoggia la testa sulle braccia incrociate, chiude gli occhi e si addormenta sul tavolino della gelateria.

In una scia di luce, il tavolino diventa la scrivania nella camera di Dimitri.

Sul ripiano, ad aspettare pazientemente il risveglio di Chiara, c'è la Principessa-ranocchia, che tiene in bocca una freccia.